

# Montedison, più perdite e ostentato ottimismo

### Schimberni ha dichiarato che sarà possibile raggiungere il pareggio nell'84 - Rinnovato il consiglio di amministrazione - Firmato ieri l'accordo con l'americana Hercules

MILANO — Il presidente Schimberni si è presentato all'assemblea degli azionisti della Montedison promettondo che per la fine del 1984 i conti del gruppo chimico torneranno in pareggio. Le cifre che ha potuto presentare sull'andamento della società nell'82, gli esse note qualche settimana fa, non confortano per la verità il plateale ottimismo di cui fanno sfoggio da mesi i dirigenti di Foro Bonaparte. La perdita di esercizio è ancora cresciuta ed è arrivata a 758 miliardi (era stata di 598 miliardi nell'81) e l'indebitamento complessivo resta elevatissimo, intorno ai 4 mila miliardi. In significativa coincidenza con l'asse milanese il vertice della Montedison ha però fatto sapere che a Wilmington, negli Stati Uniti, sono stati formalmente siglati gli accordi di joint venture con la Hercules per la produzione e commercializzazione del proppilene. E questo è un fatto che dovrebbe servire a confortare il discorso di Schimberni, molto povero di riferimenti a riserve o crediti ma assai ricco appunto di promesse.

Attivo	1981	1982
Immobilizzazioni tecniche nette	283,7	1.104,7
Immobilizzazioni finanziarie	2.378,9	2.828,5
Oneri da ammortamento	115,7	173,7
<b>Totale immobilizzi</b>	<b>3.378,3</b>	<b>4.106,9</b>
Magazzino	348,5	11,3
Crediti vari	310,5	327,6
Cassa e banche	42,3	34,8
<b>Totale</b>	<b>4.079,6</b>	<b>4.480,6</b>
<b>Passivo</b>		
Mazze propri	755,9	1.460,2
Fondi vari	149,8	108,5
Debiti a medio/lungo	653,2	807,8
Debiti finanziari a breve	1.806,1	1.765,1
Debiti vari	714,6	335,9
<b>Totale</b>	<b>4.079,6</b>	<b>4.480,6</b>
<b>Conto profitti e perdite</b>		
Fatturato	474	163
Valore aggiunto	140	138
Costo lavoro	103	79
Ammortamenti	67	82
Oneri finanziari netti	309	268
Oneri straordinari	257	458
Imposte	2	9
Utile netto	-598	-758

Sul piano più direttamente industriale si è già registrato un aumento dei margini di utile operativo, una crescita cioè di efficienza nella gestione. Ed è solo l'inizio, preannuncia Schimberni, perché ancora non è possibile raccogliere i frutti di quella particolare strategia di ristrutturazione della rete dei stabilimenti, che si va attuando soltanto nei primi mesi di quest'anno.

efficienza che si vogliono raggiungere. Al futuro si può quindi guardare con fiducia, dice il presidente della Montedison: buoni risultati non potranno non coronare lo sforzo che si sta già facendo. Per ora gli azionisti si devono però accontentare di poche briciole, garantite altrettanto solo dalla sua parola. Secondo Schimberni dal bilancio non risultano «plusvalenze», imputabili ad alcune società del gruppo e valutate intorno ai 600 miliardi, che andranno ad impinguare i conti dell'83. E il patrimonio netto della società, calcolabile dopo la sottrazione delle perdite a circa 2 mila miliardi, autorizza ad affermare che il valore reale delle azioni è superiore al livello nominale di 170 lire, peraltro raggiunto soltanto occasionalmente negli ultimi anni.

## In vigore le nuove norme per gli assegni familiari

ROMA — Quella di oggi è una data abbastanza importante per i lavoratori dipendenti. Maturano infatti alcune condizioni legate al trattamento salariale previsto dall'accordo del gennaio scorso e da accordi precedenti. Cominciamo dagli assegni familiari: da stamane iniziano a maturare gli effetti della nuova ripartizione, che come si ricorderà fu decisa con l'obiettivo di privilegiare le fasce di lavoratori con reddito più basso. Anche la voce «liquidazioni» è fortemente interessata alla scadenza odierna. A partire da oggi vengono infatti computati altri 25 punti di contingenza congelati nel periodo compreso tra il '77 e l'82, per l'indennità di fine rapporto e lavoro. Non sono estranee alla data del primo luglio neanche le pensioni di invalidità. E vediamo perché: a partire da oggi scattano nuove norme sulle indennità dovute agli invalidi del lavoro e di guerra. Si tratta in sostanza di una rivalutazione delle pensioni erogate a queste due categorie di cittadini.

## Da oggi i crediti bancari senza limiti d'incremento

ROMA — Da questa mattina le banche operano senza plafond di credito alla clientela. Il cosiddetto «massimale», imposto a partire dal 1973, prevedeva per la prima parte di quest'anno che il credito da accordare ad ogni singolo cliente non potesse superare del 14% quello già in essere in pratica, il credito doveva diminuire, poiché i soli tassi d'interesse comportano incrementi annui del 25%. L'abolizione è avvenuta lasciando semplicemente cadere le disposizioni che venivano rinnovate periodicamente. La Banca d'Italia sostiene ora che l'alto livello di interesse, unito alla depressione economica, è sufficiente a garantire un basso incremento della richiesta di credito. Se invece la domanda aumentasse oltre certi limiti, la Banca d'Italia aumenterebbe la riserva obbligatoria che le banche devono versare in percentuale dei depositi. I banchieri dichiarano che per ora ciò non avverrà perché la richiesta di credito è bassa. Inoltre prevedono addirittura rialzi dell'interesse, sull'onda di quelli attesi negli Stati Uniti: ieri il dollaro ha oscillato, per questa notte, fra 1512 e 1508 lire.

## In pagamento i BOT 1978 della contingenza congelata

ROMA — Da stamane possono essere riscosse presso gli sportelli bancari le cedole dei buoni del tesoro quinquennali relativi al primo luglio 1978. Si tratta dell'ultima delle tre emissioni di BOT avvenute a cavallo degli anni '77 e '78. Il congelamento della scala mobile, come è noto, faceva parte di un pacchetto di provvedimenti economici deciso dai governi di allora, per porre un argine all'inflazione. Al posto della contingenza maturata, ai lavoratori dipendenti vennero consegnati appunto i buoni del tesoro emessi il primo luglio '77, il primo gennaio '78 e il primo luglio '78. Assieme al valore nominale dei BOT, da oggi potrà essere incassata anche l'ultima quota di interessi al 13 per cento. A titolo di cronaca ricordiamo che — sempre oggi — verrà emessa una nuova serie di buoni postali fruttiferi che consentirà di raddoppiare dopo 5 anni il capitale investito, e di triplicarlo dopo 8 anni.

# EMIGRAZIONE

### «Una partecipazione di grande significato»

## Il ringraziamento del PCI per il voto degli emigrati

ROMA — La Sezione Emigrazione della direzione del Pci al termine della riunione, tenutasi martedì 28 presso la Direzione, dei segretari delle Federazioni del Partito all'estero e di un gruppo di collaboratori delle diverse regioni italiane impegnati nella campagna elettorale fra gli emigrati ha emesso un comunicato per esprimere la gratitudine di tutto il Partito per il voto delle lavoratrici e dei lavoratori emigrati. Il Pci — si legge nel comunicato — ha apprezzato tutto il significato del vostro contributo e della partecipazione delle lavoratrici e dei lavoratori emigrati alla battaglia elettorale per l'alternativa democratica. Il ringraziamento delle compagne e i compagni che in condizioni oltremodo difficili hanno reso possibile l'organizzazione dei treni e le carovane di pullman e di ogni altro mezzo con i quali decine di migliaia di emigrati hanno potuto raggiungere i loro luoghi di origine. I molti ostacoli, rischi, disagi e fatiche che hanno dovuto superare per dare forza alla partecipazione al voto per dare una mano alla Dc. Il voto dei nostri connazionali emigrati all'estero è stato un voto di rabbia e di protesta ed un voto per il cambiamento, decisi per il rovescio subito dalla Dc — particolarmente nelle regioni meridionali — per la tenuta della grande forza del Pci che rappresentano i due fatti determinanti della nuova situazione aperta nel Paese dopo il voto del 26 giugno.

Tutti i lavoratori italiani hanno avuto così ancora una volta la conferma del ruolo del partito che gli emigrati ricoprono nella grande lotta democratica per la trasformazione dell'Italia. Dopo l'esito positivo del voto, il Pci invita le

Federazioni all'estero a rafforzare la presenza organizzativa del Partito in mezzo agli emigrati aprendo una vasta campagna proselitistica fra i lavoratori, i giovani, le donne, chiede alle lavoratrici e ai lavoratori emigrati di sostenere anche con la sottoscrizione la lotta unitaria che il Pci condurrà a tutela dei diritti e della dignità dei lavoratori emigrati.

Nel corso della discussione svolta sulla base di una relazione del compagno Gianni Giardusco sono intervenuti oltre a Gian Carlo Pajetta — che ha espresso il ringraziamento e il plauso della Direzione del partito — i compagni Valerio Baldan, Giorgio Marzi, Rodolfo Amadio, Dino Pelliccia, Michele Parisi, Nino Staffa, Stefano Cecere, Graziano Picerno, Pietro Ippolito, Renato Basti, Antonio Rizzo, Costante Manzoni, Filippo Di Benedetto, Gianni Farina e Gioacchino Russo.

## Passata la festa gabbato lo santo?

I treni di emigranti italiani che, il 26 di giugno, sono ritornati a votare, hanno attirato l'attenzione anche di qualche giornale di sinistra. Il distacco quando si tratta di problemi degli emigrati. Così ne sono scaturiti articoli, più di colore che di contenuto e, soprattutto, la solita solita: tutti i partiti della classe politica, anche quelli non si interessa degli emigrati, e se c'è qualche attenzione alla vigilia del voto, dopo, passata la festa gabbato lo santo. Nessuno potrebbe negare che in tutto questo c'è anche del vero, ma nessuno può sostenere che questa sia la verità. Intanto cominciamo con il dire che fanno parte della classe politica, anche quei giornali che si occupano di tutto, tranne che di emarginazione e di problemi degli emigrati. Infatti, se giornali come *La Repubblica* e *l'Unità* (per citarne uno), si fossero accorti prima che esistono 5 milioni di italiani ai quali è stato negato il lavoro in patria, può darsi che avrebbero capito quali sono i problemi, veri, dell'emigrazione.

La prima cosa che avrebbero capito è che si possono sostenere, per tutti i partiti e i giornali, che il solo partito che sono state scritte: per tutti, tranne che per il Pci e l'Unità. Per quanto riguarda l'Unità, basta leggerla: il solo giornale di partito che pubblica da anni, tutti i venerdì, una rubrica esclusivamente dedicata agli emigrati e ai loro problemi.

Per quanto riguarda il Pci, siamo il solo partito che, da oltre un decennio, ha creato proprie organizzazioni all'estero, con qualche difficoltà e sacrificio.

Stoccarda — Elezioni del Consiglio degli stranieri (Ausländerbeirat) nella città di Stoccarda. Da alcuni mesi feroci scontri si sono avuti nelle elezioni del Ausländerbeirat che si terranno a Stoccarda ai primi del mese di ottobre. Elettori sono i cittadini stranieri che risiedono nel comune da almeno tre anni. Secondo lo stime sono 60 mila i lavoratori stranieri interessati al voto. Tra di essi circa 13 mila sono italiani. Abbiamo posto alcune domande al signor Giacomo De Re, responsabile dell'Ufficio INCA-CGIL di Stoccarda, candidato per le elezioni del Consiglio degli stranieri.

«D - In che cosa consistono le elezioni? R - È un fatto importante che in una grossa città capoluogo di una regione come il Baden-Württemberg si arrivi alla elezione del Consiglio degli stranieri ed in aggiunta saranno presentate liste unitarie. Le lista con il motto «Lavoro e Pace» ha sei candidati: tre del Comitato d'Intesa e tre del sindacato tedesco DGB. «D - Vissari dunque una campagna elettorale a sorreggere queste candidature? R - Si tratta soprattutto di sensibilizzare i lavoratori emigrati attraverso le loro organizzazioni con tavole rotonde, manifesti, volantini che potranno essere una ulteriore occasione per far uscire molti dalla vita del ghetto.

«D - In che cosa consiste la proposta di Stoccarda quale sarà la funzione di questo Ausländerbeirat? R - Si dovrà cercare di far passare di più e meglio le scelte politiche per gli stranieri. Basti pensare che molti lavoratori emigrati vivono qui da oltre vent'anni; purtroppo il nostro paese è limitato dal fatto che il Consiglio avrà solo una funzione consultiva. Importante è che il nostro contributo sia costante e invidui interventi prioritari da realizzare. La possibilità di operare all'interno anche in accordo con molte aggregazioni

ni, ormai stabiliti qui da decenni, la prospettiva di rientrare appare più una scelta imposta che una libera decisione. In Italia d'altra parte le possibilità di inserimento nel mercato sono come si sa quanto mai precarie. Con la robotizzazione, l'automazione di interi comparti, l'esubero di manodopera sembra un dato irrinversibile, ma mentre le possibilità sempre non generalizzabili e sempre limitate di frequentare corsi di specializzazione e di perfezionamento sono previste per i giovani tedeschi, per gli stranieri questa possibilità è preclusa in partenza.

## «Autolicensing» nella siderurgia

DUSSELDORF — Alla IG Metall sono convinti che l'iniziativa della Mannesmann di proporre a un migliaio di operai l'autolicensing non rimarrà isolata e che dopo le ferie estive altre grandi aziende tedesche proporranno misure analoghe. Infatti è stato il ministro dell'Industria Lammsdorf a rilevare che nell'industria siderurgica vi è un esubero di manodopera. Tra l'altro quello della siderurgia e dell'acciaio è stato uno dei temi più controversi al recente vertice europeo di Stoccarda. Il risultato è che per gli emigrati italiani e non solo italia-

# Nei bilanci di 5 «Gruppi» il perché cala l'industria

### Chi non ha capitali e chi nemmeno li cerca - Il fascino dell'aumento automatico delle tariffe - Più democristiani che imprenditori nei consigli d'amministrazione

ROMA — La folla dei bilanci nell'ultimo giorno legalmente utile, il 30 giugno, esclude di poter informare sulla realtà industriale che va e dovrebbe riflettere. Del resto, le società imprenditoriali non sembrano avere alcuna seria strategia di informazione, preoccupate soprattutto di «giustificare» l'operato degli amministratori. Eppure, limitando ai principi fondamentali delle sole società che operano nella grande infrastruttura, da cui dipende la propulsione all'impresa manifatturiera e di produzione vera e propria, vengono fuori alcune indicazioni di estremo interesse.

ITALSTAT (capogruppo costruzioni-gestioni dell'IRI) presenta per la prima volta il bilancio del gruppo riorganizzato con l'ingresso, in particolare, della rinnovata Autostrade Spa (che in realtà è un gruppo a se stante). Sono 2.405 miliardi di fatturato ma il gigante ha i piedi d'argilla. Non è omogenea la struttura di attività, poiché l'oligopolio e le Condotte hanno il 44% del fatturato mentre Autostrade Spa e Aerporti hanno un altro 41%. Il comparto delle imprese di ingegneria, ben sette società ma solo 700 miliardi di fatturato — una SAIPEM ne fa da sola 700 miliardi — pari al 3% del totale. La presenza nelle gestioni immobiliari, 25 miliar-

di e l'1%, è irrisoria e ingiustificata; quella nell'edilizia residenziale, per 150 miliardi, è anch'essa tutto sommato ancorata a un'attività di fatturato, i suoi amministratori si sono uniti alla SIP nel chiedere aumenti di tariffe. Ha annunciato di avere rilevato la quota della SME nella napoletana Gas, acquistandone il controllo. Laddove c'è da investire, come nella estrazione della rete dei metanodotti del Sud, l'Alitalia è lunaca, nonostante sia riuscita ad ottenere la gestione in concessione da molte decine di amministrazioni comunali. Il profitto imprenditoriale, che può derivare dal far presto e bene, ed aumentare le vendite, non attira molto. Sarebbe bene che la Banca d'Italia, grossa azionista con l'8%, si infondesse un po' di quello spirito imprenditoriale di cui parla a sproposito.

FINAM E INSUD, le due finanziarie meridionali dipendenti dalla Cassa (la Fime ha una forte azionariato bancario) continuano a moltiplicarsi in assenza di chiare prospettive di programmi. La FINAM ha cresciuto le partecipazioni da 61 a 85: è il suo compito. Tuttavia lo sviluppo di convenzioni con gruppi imprenditoriali, per l'avvio di nuove attività o agro-industriali trova difficoltà a tradursi in realizzazioni. Un

## Brevi

### FLM: riprendere confronto per la Zanussi

ROMA — La FLM chiede che venga ripreso quanto prima il confronto sul futuro della Zanussi. Pandolfi e il neopresidente del gruppo Cutica hanno già ricevuto un telegramma dei sindacati che sollecita un incontro. Lo hanno annunciato ieri i dirigenti della sindacato stampa i segretari nazionali di categoria Lattes, Ciancio e Muzzi.

### Carli resta presidente industriali europei

BRUXELLES — La sofferta elezione di Carli al Senato nelle liste DC non provcherà la dimissioni da presidente dell'Unione confederale europea. Un portavoce dell'INCE ha detto che non c'è incompatibilità tra le due cariche.

### Assemblea a Torino dei cassintegrati

TORINO — Si tiene oggi nel capoluogo piemontese l'assemblea dei lavoratori in cassa integrazione. L'iniziativa è stata promossa dalla FLM in vista della ripresa del confronto per i rienti alla FIAT.

### Probabile mini scatto della contingenza

ROMA — Sarà forse solo di due punti il prossimo scatto della contingenza. In questo caso si tratterebbe della differenza più bassa da quando è stato firmato l'accordo sul costo del lavoro che ha rivisto anche il meccanismo della scala mobile.

### Regioni criticano programma Casmez

ROMA — Ufficialmente si sono riservate di esaminare nel dettaglio il programma del ministro Signorile per l'utilizzazione di 900 miliardi di lire per le attività della Cassa per il Mezzogiorno. Le Regioni meridionali però hanno informalmente trovato modo di esprimere il proprio disappunto. Il programma su cui il comitato delle Regioni del Sud è stato chiamato a pronunciarsi riguarda l'attività della Cassa fino al 30 novembre di quest'anno.

## I cambi

	30/6	29/6
Dollaro USA	1508,25	1506,25
Marco tedesco	592,32	593,50
Franc francese	197,245	197,245
Fiorino olandese	529,07	529,846
Franc belga	29,611	29,641
Sterlina inglese	2305,50	2302,35
Sterlina irlandese	187,75	187,35
Corona danese	165,13	165,01
ECU	1344,88	1345,31
Dollaro canadese	123,80	123,35
Yen giapponese	6,298	6,304
Franc svizzero	715,885	715,885
Schilling austriaco	84,152	84,152
Corona norvegese	206,79	206,825
Corona svedese	123,80	123,80
Marco finlandese	272,25	272,255
Escudo portoghese	12,91	12,91
Peseta spagnola	10,387	10,39

# Protestano a centinaia di metri di profondità

### I 140 minatori di Genna Tres Montes e Muscadroxius manifestano nei pozzi contro i 79 provvedimenti di cassa integrazione - «Qui c'è sicuramente lavoro per altri 25 anni» - A fianco dei lavoratori in lotta gli amministratori del Serrei - Affollate assemblee sotterranee

Dalla nostra redazione CAGLIARI — La protesta a centinaia di metri di profondità, nei pozzi di Genna Tres Montes e Muscadroxius: 140 lavoratori della miniera Silius, il più grande cantiere di fluorite di tutt'Europa, manifestano contro i 79 provvedimenti di cassa integrazione decisi dall'azienda. A partire da oggi, la miniera è l'unica fonte di ricchezza per i Gerrei, terra di disoccupazione e di emigrazione a poche decine di chilometri da Caporosa sardo. I lavoratori hanno deciso di attuare la clamorosa forma di protesta dopo la comunicazione dei 79 provvedimenti di cassa integrazione da parte della direzione aziendale. Il «taglio» era stato previsto dallo stesso piano SAMIN, che però deve essere ancora approvato dal Consiglio d'Amministrazione all'assemblea del 25 giugno.

Dall'altra sera nei pozzi di Silius si svolgono affollate assemblee sotterranee. Non basta, secondo i lavoratori, il progetto di cassa integrazione del mercato messicano a giustificare il ridimensionamento dell'attività. Il fatto è che si va attuando un programma preciso

— sostiene il consiglio di fabbrica — cosicché la miniera rischia di esaurirsi nei prossimi due anni. Ma qui c'è minerale per lavorare altri 25 anni.

Intanto le organizzazioni sindacali hanno lanciato un appello alla Regione perché intervenga per sbloccare la vertenza. Oggi le parti si incontrano a Cagliari davanti all'assessore dell'Industria Erdas. Certo, la Regione avrebbe potuto e dovuto muoversi prima, senza aspettare che la situazione precipitasse.

## Da ieri traghetti «regolari»

GENOVA — È tornata la normalità nei collegamenti tra Genova e la Sardegna. Come è noto l'altra sera, così come deciso dalla federazione unitaria marina, l'equipaggio del Calabrisa ha incrociato le fregate. Lo sciopero è durato in tutto 12 ore. L'estensione del lavoro è stata indetta per protestare contro le gravi carenze organizzative della società Tirrenia che gestisce il servizio. Tanto per dire una, la società voleva che il Calabrisa partisse senza l'equipaggio necessario a bordo. L'agitazione, ovviamente, ha creato pesanti disagi ai turisti che erano in procinto di imbarcarsi per la Sardegna. Mentre gli altri traghetti sono partiti regolarmente i quattrocento passeggeri del Calabrisa hanno dovuto passare la notte sulla banchina. La situazione, «come abbiamo detto, comunque è tornata alla normalità e lunedì a Roma si svolgerà un incontro tra il ministro della Marina mercantile e il sindacato per risolvere definitivamente la vertenza.

## Furono riassunti all'Alfa ma in altri stabilimenti: rinviato il processo

MILANO — Tutto rinviato per il processo, tentato da un gruppo di lavoratori dell'Alfa Romeo, contro il presidente dell'azienda, Ettore Massaccesi, e il direttore del personale, Giuseppe Medusa. I due accusati non erano presenti in aula. Ettore Massaccesi ha giustificato la sua assenza al processo dichiarando ad un'agenzia di

stampa di avere motivo di temere un'aggressione nei suoi confronti. Massaccesi e Medusa erano accusati di avere «abusato» di poteri di altri tre dirigenti in fabbrica di un gruppo di cassintegrati. I lavoratori ricorrono: erano stati rimessi al lavoro, ma in un'unità satellite, che, secondo

l'accusa, non ha i requisiti necessari per consentire una normale attività lavorativa. Il presidente dell'Alfa, Massaccesi, si è difeso con una dichiarazione scritta, la responsabilità della destinazione a Mazzo degli ex cassintegrati. Il reinserimento dei cessategati nello stabilimento di Arese, secondo la tesi difensiva dell'azienda, avrebbe comportato la messa in

casca integrazione di altrettanti lavoratori. Dopo aver ascoltato le parti il processo è stato rinviato al 26 settembre. E sta invece stretta dal processo l'accusa contro Massaccesi e Medusa di aver usato criteri discriminatori nella messa in cassa integrazione di 98 invalidi, poiché l'azienda ha scelto di pagare un risarcimento alle parti lese.